

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

in edicola dal 21 ottobre il cd con l'Unità a € 5,90 in più

18

giovedì 19 ottobre 2006

# LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

CLIFFORD CURZON

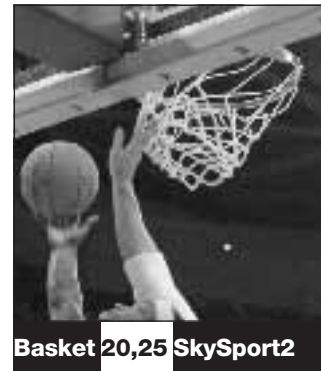
in edicola dal 21 ottobre il cd con l'Unità a € 5,90 in più

## Cacciucco

Visite guidate e menu a base di pesce, in particolare cacciucco, da offrire agli oltre 1500 tifosi scozzesi che oggi arriveranno a Livorno. Il Comune ha preparato il programma d'accoglienza per i supporter del Rangers Glasgow in città per la sfida di Coppa Uefa



Calcio 18,00 La7



Basket 20,25 SkySport2

### IN TV

■ 13,00 Italia 1 Studio Sport  
■ 14,00 SkySport2 Rugby, Worcester-Glouc.  
■ 14,00 SkySport1 Sport Time  
■ 14,00 Eurosport Tennis, Wta di Zurigo  
■ 15,45 SkySport2 Volley, Caviago-Bari  
■ 15,45 Eurosport Ginnastica Artistica  
■ 17,45 SkySport2 Basket, Capo D'O.-C.Bol.

■ 18,00 La7 Calcio, Eintracht-Palermo  
■ 18,10 Rai 2 Rai TG Sport  
■ 20,00 SkySport1 La compagnia dell'Eurogol  
■ 20,00 SkySportEx. Tennis, Masters di Madrid  
■ 20,25 SkySport2 Basket, Teramo-Cantu  
■ 23,00 Eurosport Coppa Uefa  
■ 0,00 SportItalia Motorzone

# Inter, Cruz trascina: l'Europa non chiude la porta

Champions League: uno-due nerazzurro all'inizio, Spartak ko. Traversa di Figo. Inutile gol russo

di Max Di Sante

**TORNA IN CORSA** Serviva la vittoria per spezzare via le nubi scure dell'incertezza sulla Champions nerazzurra. E la vittoria è arrivata, limpida sul piano del gioco, anche se il 2-1 rifilato allo Spartak **Inter 2 Spartak 1** (doppietta di Cruz) sembrerebbe dire il contrario. Ma l'Inter

è apparsa quadrata e volitiva, anche se ancora incerta in difesa. La partita dura in realtà nove minuti, il tempo necessario a Julio Cruz per infilare due volte il pallone nella porta difesa da Kowalewski. Sarà che per l'Inter questa è una gara chiave, dopo i ko con Sporting Lisbona e Bayern Monaco, sarà perché la serata è perfetta per una vittoria (temperatura ideale e campo quasi buono), ma i ragazzi di Mancini stasera sembrano irresistibili. Certo, grande merito della loro «grandezza» è da attribuire alla mediocrità degli ospiti, troppo molli al centro-campo, fragili ed ingenui in difesa. D'altronde, l'unico punto rimediato il classifica dai russi dopo tre gare la dice lunga...

Mancini cambia ancora squadra e punta su un attacco a due: Recoba-Cruz (reduci da infortuni), in mezzo Dacourt-Vieira, dietro Cordoba e Materazzi. Non c'è neanche il tempo di provare lo schema che l'Inter passa: Recoba tira una punizione a mezza altezza, c'è una mischia in area, la palla capita a Cruz che infila sotto la traversa. È il 2'. Dopo soli sette minuti Stankovic lancia Recoba che evita l'uscita del portiere e crossa al centro dove Cruz realizza. La partita è segnata. Anche perché lo Spartak appare colpito e risponde balbettando. Per un quarto d'ora la partita è come addormentata e l'Inter controlla agevolmente. Solo al 38' Mozart da venti metri lascia partire un tiro che Julio Cesar riesce a

malapena a deviare. I nerazzurri amministrano bene e anzi sfiorano il tris diverse volte in contropiede. Il secondo tempo ricomincia con la stessa musica e l'Inter va vicina al gol quando Figo, servito da Recoba colpisce una clamorosa traversa da venti metri. Ma improvvisamente la partita si riapre: è il 9' e Boyarintsev lancia per Quincy che entra in area, scambia con Boyarintsev e lancia un cross che Pavlyuchenko di destro mette in rete. La contromossa di Mancini (al 13') è quella di togliere Recoba per inserire Burdisso: la squadra è ora a una punta sola (ma più quadrata). Mentre al 24' arriva il momento di Adriano (al posto di Figo). Al 31' l'Imperatore semina il panico nella difesa avversaria, e al 34' viene annullata una rete a Stankovic. La partita finisce con un brivido finale (Boyarintsev spara su Julio Cesar) la vittoria è finalmente arrivata.



Julio Cruz esulta dopo il gol del raddoppio Foto Ansa

### Tutti i risultati:

**Gruppo A**  
Chelsea-Barcellona.....1-0  
Werder B.-Levski S. ....2-0  
**Classifica:** Chelsea 9, Barcellona e Werder Brema 4, Levski Sofia 0

**Gruppo B**  
Sporting L.-Bayern M.....0-1  
Inter-Spartak Mosca.....2-1  
**Classifica:** Bayern Monaco 9, Sporting L. 4, Inter 3, Spartak M. 1

**Gruppo C**  
Galatasaray-PSV E.....1-2  
Bordeaux-Liverpool .....0-1  
**Classifica:** Liverpool e Psv 7, Galatasaray e Bordeaux 1

**Gruppo D**  
Valencia-Shakhtar D. ....2-0  
Olympiakos Pireo-Roma...0-1  
**Classifica:** Valencia 9, Roma 6, Olympiakos e Shakhtar D. 1



### Olympiakos

Roma 1

**OLYMPIAKOS:** Nikopolidis, Zewlakow, Anatolakis, Julio Cesar, Georgatos, Kafes (16' st Maric), Stolidis, Castillo, Rivaldo (38' st Borja), Djordjevic (25' st Okkas), Konstantinou. All: Sollied

**ROMA:** Doni, Panucci, Ferrari, Chivu, Tonetto, De Rossi, Cassetti (21' st Rosi), Faty (32' st Aquilani), Perrotta, Taddei (47' st Defendi), Totti. All.: Spalletti

**ARBITRO:** Poll (Inghilterra)

**AMMONITI:** Tonetto

Simone Perrotta, protagonista del gol partita, in un momento del match di ieri

## Perrotta protagonista I giallorossi ipotizzano il passaggio del turno

di Alessandro Ferrucci

Missione compiuta. Una Roma incrociata passa sul campo dell'Olympiakos e ipotizza il passaggio al prossimo turno di Champions. Un risultato importante che, per adesso, spazza via le polemiche sulla presunta assenza di grinta da parte della truppa giallorossa, reduce dalla recente sconfitta con la Reggina. Risultato che è costato anche il primato in classifica a beneficio dell'Inter. Ma il Karaiskalis non è il Granillo e la Roma dimostra che è una squadra con carattere che sa soffrire nei momenti difficili. Anche se, a onor del vero, i greci sono veramente poca cosa, come dimostra il loro percorso in Champions: due sconfitte e un solo pareggio.

Le due formazioni, comunque, non hanno offerto il miglior calcio in circolazione: l'Olympiakos per oggettive mancanze tecniche; i giallorossi per gli innumerevoli infortuni che, in questi giorni, hanno falciato la rosa (Mancini, Mexes, Montella). Assenze che vanno sommate alle pessime condizioni di De Rossi (febbre), Ferrari e Taddei. Tutti e tre regolarmente in campo. Tanto che, per vedere un tiro in porta, degno di nota,

Per gli ellenici una traversa di Konstantinou Inconsistente la prova di Rivaldo

tocca aspettare 34' dal fischio d'inizio: botta da fuori di Castillo e parata plastica di Doni. Nient'altro. Nella prima mezz'ora si limitano a "littigare" la palla a metà campo, con i giallorossi che impongono la maggior domesticità nel palleggio e gli avversari che reagiscono con falli su falli. Ma dal tiro di Castillo (giocatore al quale è interessato il Chelsea) l'Olympiakos guadagna metri e si rende più pericoloso. Fino a quando l'ariete Konstantinou colpisce la traversa con un colpo di testa e, poco dopo, l'arbitro annulla un gol per fallo di mano. Fine del tempo e fine delle possibilità dei greci, perché dagli spogliatoi esce un'altra Roma. Con Totti che non è ancora in forma ma interpreta alla perfezione il ruolo di allenatore in campo che dà ritmo, schemi e sicurezza ai ragazzi (spesso ragazzini) presenti sul rettangolo di gioco. Così il ventenne Faty (alla prima assoluta da titolare) cresce mano mano e dimostra di avere un bel piglio; Perrotta corre a tutto campo e palesemente confonde le idee dei ragazzi di Sollied che non riescono a marcarlo; Taddei dribbla, inventa, passa e tira. Una crescita continua culminata con il gol vittoria: Rosi (subentrato a Cassetti infortunato) scende sulla fascia sinistra e piazza un bel piattone in area che Perrotta corregge in porta. Per l'Olympiakos è un'autentica doccia fredda dalla quale non si riprende: i 34 mila spettatori presenti raggelano insieme alla squadra, mentre Spalletti può prendere fiato e aspettare fiducioso il rientro dei vari titolari.

## IL CASO Per Pescara 2009 stanziati i fondi ma uno scontro politico blocca l'inizio dei lavori. Oggi riunione con Enrico Letta Con i Giochi del Mediterraneo l'Italia rischia la figuraccia

di Novella Calligaris

Ci sarà ancora un'Italia leader nell'organizzazione di eventi invidiata ed ammirata da tutto il mondo? La domanda sorge spontanea soprattutto perché oggi, a pochi mesi dalla conclusione dell'Olimpiade di Torino, riconosciuta universalmente come esempio positivo, c'è un'Italia che rischia di farsi togliere i Giochi del Mediterraneo del 2009 assegnati a Pescara tre anni fa dopo una serrata lotta con la greca Patrasso. La pazienza del Comitato Internazionale presieduto dall'algerino Amar Addadi è finita e l'ultimatum è perentorio: o il 2 novembre vengono fornite garanzie serie e documentate o i giochi

traslocano, e il peccato andrebbe a macchiare l'eventuale candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2016. Ad oggi a Pescara non si è fatto nulla non si è messo mano ad una sola struttura. Eppure le ristrutturazioni obbligatorie per rendere gli impianti omologabili per l'evento non sono poche a cominciare dallo stadio e dal complesso natatorio delle Naiadi. I soldi non mancano, nella finanziaria precedente erano stati stanziati 30 milioni di euro l'anno a partire dal 2006 dopo il riconoscimento da parte del capo della protezione civile Bertolaso dello status di grande evento. Il comune di Chieti, poi,

scelto come sede del Villaggio Mediterraneo destinato all'ospitalità degli atleti e delle delegazioni partecipanti, ha stanziato 100 milioni di euro che non graveranno sulle casse nazionali, un centro di ospitalità di cui poi potranno usufruire l'università locale e quelle limitrofe. Uffici e personale sono stati forniti dal Coni che, in attesa di risolvere i bisticci locali, ha anche provveduto a pagare le rate scadute dei diritti dovuti al Comitato Internazionale (100.000 euro l'una). Il problema sono le baruffe interne, un pantano politico in cui lo sport si è infilato. Il presidente del comitato organizzatore è il coordinatore di Forza Italia in Abruzzo; Regione, Provincia e Comune sono invece

di Centro sinistra. Un'organigramma attuale da rivedere per uscire dalle sabbie mobili che stanno inghiottendo l'evento. Una mancanza di passi indietro dichiarati ma non fatti per salvare l'onore e la reputazione del nostro sport. Insomma un pasticciaccio dove l'apparire conta più del fare. Nonostante i tentativi del Coni di mettere d'accordo i belligeranti, e la nomina di supervisore a Raffaele Pagnozzi segretario generale del Coni nonché Vice Presidente del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo, l'atmosfera non è cambiata tanto che lo stesso Pagnozzi ha rinunciato all'incarico. La patacca bollente è passata ora nelle mani del sottosegretario alla Presiden-

za del Consiglio Enrico Letta che proprio oggi riunisce le istituzioni per cercare un accordo che ci eviti la figuraccia. Una proposta era già stata fatta a giugno, ora c'è sul tavolo una variante che potrebbe soddisfare tutti. Un'organigramma modificato con un maggior coinvolgimento anche operativo delle istituzioni a cominciare dal Ministero delle Attività Giovanili e Sport e l'indicazione di un manager di chiara fama per recuperare il tempo perduto. Questa volta la fumata deve essere bianca, deve valere il motto "uno per tutti, tutti per uno", altrimenti si perderanno giochi e faccia. Lo sport italiano si augura che prevalga lo spirito di squadra, Roma, aspetta e spera.

## OLIMPIADI ROMA 2016 Si della Camera alla candidatura Passa la mozione «bipartisan»

Si della Camera alla mozione bipartisan (primo firmatario Gianni Alemanno) sulla candidatura di Roma a sede delle Olimpiadi 2016.1 si sono stati 245, 13 i no e due gli astenuti. La Lega ha votato contro. Il testo approvato a Montecitorio impegna il governo «ad assumere ogni possibile ed immediata iniziativa per far sì che la candidatura della città di Roma come sede dei giochi olimpici del 2016 sia condivisa, sostenibile, utile e competitiva; ad assicurare alla candidatura di Roma tutti i supporti finanziari e tutte le garanzie generali che possano successivamente consentire al Coni ed al Cci di valutare al meglio la candi-

datura stessa ed assumere le decisioni conseguenti; ad individuare e porre in essere tutte le iniziative» «che consentano alla candidatura della capitale, una volta ratificata, di essere competitiva nel confronto internazionale». «Una decisione importante - ha detto il sindaco di Roma, Walter Veltroni - per la città di Roma, il frutto di un lavoro collettivo, costruito insieme alle istituzioni e a tutte le forze politiche». «Attueremo ogni possibile iniziativa - aveva detto il ministro dello Sport Giovanna Melandri in aula dando il parere favorevole alla mozione bipartisan - assicurando anche il necessario sostegno finanziario, per la candidatura».